

Il lupo: dalla narrazione benpensante alla realtà biologica

La narrazione particolarmente buonista sulle ragioni della scomparsa e del susseguente ritorno del lupo nelle nostre terre è estremamente diffusa (1,2,3). La retorica dominante è quella della persecuzione ingiustificata culminata con lo sterminio a cavallo del secolo 19mo e 20mo e del ritorno assolutamente spontaneo."

La realtà è ben diversa e le antichissime "lùvere" stanno a testimoniare il difficile rapporto fra questo predatore e l'abitante delle Alpi (4,5,6). In effetti l'eradicazione di questo canide era stata auspicata da sempre ed è stata resa possibile solo dalla disponibilità di armi efficaci.

Una perfetta macchina per uccidere: astuto spietato, temibile

Come tutti i predatori il lupo è schiavo di un continuo calcolo nel quale deve dividere il beneficio di una cattura con i costi energetici e i rischi dell'attacco (equazione $B/(c+r)$). Il dover continuamente confrontarsi con questa equazione lo porta inoltre ad adottare strategie sempre più raffinate, specialmente quando si inseriscono fattori esterni (ad esempio condizioni meteorologiche o misure di protezione o di dissuasione). La diffidenza nei confronti dell'essere umano fa parte di questo complesso sistema di bilancio costi-benefici. Da una parte l'uomo mette istintivamente in soggezione praticamente per tutti gli animali poiché rappresenta una specie di quadrupede eretto sulle zampe posteriori, quindi in perenne posizione di aggressività. D'altro canto le attività pastorali rappresentano un fattore di attrattività (vedi sopra) e per poter portare a termine le sue predazioni il lupo dovrà costantemente bilanciare questi due fattori. Come vedremo sotto, la diminuzione della diffidenza nei confronti dell'essere umano rappresenta una componente importante.

Esemplari problematici in aumento

Le qualità innate descritte spiegano alcune delle caratteristiche comportamentali del Lupo e possono diventare causa di individui problematici:

1. L'assuefazione alla vicinanza ripetuta con l'essere umano porta il lupo a reprimere parzialmente la sua innata diffidenza (questo spiega le predazioni sempre più audaci alle quali assistiamo, come l'esempio dell'individuo M75 che nel 2017 è addirittura entrato a predare in una stalla (7) o l'esemplare M94 (8) che ha effettuato le temerarie predazioni nella zona di Gordola nel mese di ottobre 2018 (8), che è recentemente stato dimostrato essere responsabile anche delle predazioni 2018 ad Avegno (9, 10) ed a Spruga (10).
2. Allorché il Lupo si trova confrontato con un gregge di pecore, l'equazione $B/(c+r)$ gli fornisce un risultato quasi infinito ed entra in una situazione di frenesia che lo induce ad azzannare un numero sproporzionato di animali. Questo deriva dal fatto che il lupo in natura non sorveglia la preda, ma vi ritorna casualmente e quindi il poter disporre di molte prede uccise gli garantirebbe in teoria un vantaggio sugli altri saprofagi (1.3).
3. La presenza di esemplari ibridati con cani domestici inselvaticati implica un'ulteriore diminuzione della diffidenza nei confronti dell'uomo in seguito al patrimonio genetico del cane domestico, e aggiunge serietà alla problematica rendendo questi animali delle vere e proprie bombe a orologeria (REVELIN 2017b)

Le esigenze del lupo per vivere secondo natura non sono presenti in Ticino

L'evoluzione della presenza e dell'impatto del lupo nel nostro cantone si può ricostruire dai rapporti dell'ufficio caccia e pesca (Grafico 1)

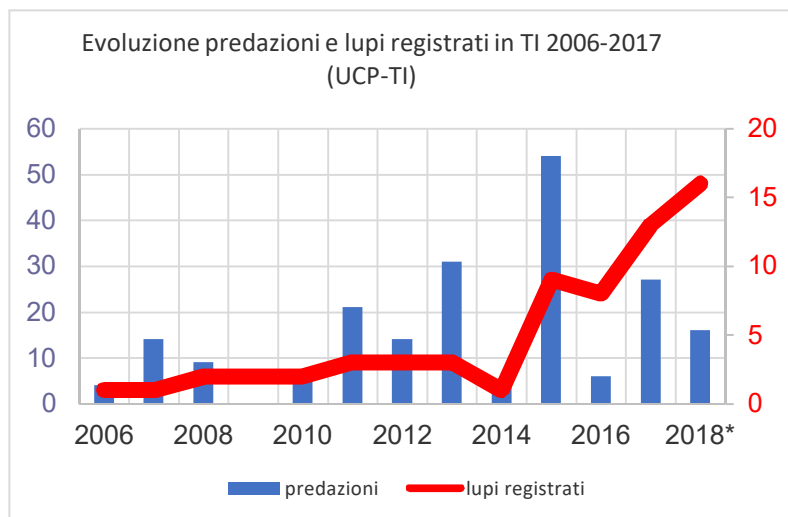


Grafico 1: evoluzione del numero di esemplari rilevati e delle predazioni su territorio ticinese

Dal rapporto UCP 2017 (12) abbiamo estrapolato il Grafico 1 che illustra le predazioni e il numero di individui censiti. Sono tanto intriganti quanto difficilmente spiegabili le fluttuazioni biennali delle predazioni (colonne in colore blu), mentre si costata una chiarissima tendenza all'aumento esponenziale degli esemplari (dati connessi dalla riga in colore rosso). I valori per l'anno 2018 sono stati estrapolati tenendo conto della nuova cucciolata documentata in Valle Morobbia, della morte della femmina F8 e degli avvistamenti riportati

Nel Grafico 1 si costata una chiarissima tendenza all'aumento esponenziale degli esemplari (dati connessi dalla riga in colore rosso), mentre rimangono difficilmente spiegabili le fluttuazioni biennali delle predazioni (colonne in colore blu).

Si arriva comunque alla conclusione che nel 2018 dovrebbero esserci stati almeno 16 individui in circolazione, di cui almeno 5 o 6 dovrebbero essere femmine. 3 sono identificate come F20, F26 e F34 e due o tre probabili si trovano fra i 10 individui non ancora identificati dalle cucciolate 2015-18 in Valle Morobbia.

A questo numero dobbiamo aggiungere come in tutti i rilevamenti non sistematici il cosiddetto "numero oscuro". Se assumiamo per questa frazione di incertezza un prudenziale 25%, arriviamo nel 2018 a un numero di almeno venti individui sul nostro territorio. La Tabella1 riporta alcuni dati conseguenti a questa presenza.

Tabella 1 Calcoli di impatto della popolazione di lupi presenti sul territorio, proiezione 2028

Descrittivo	stime 2018		proiezioni 2030	
	min	max	min	max
1. Numero di esemplari	16	20	32	40
2. * consumo carne/capo (kg)	1.8	2.5	1.8	2.5
3. * consumo annuale/capo (kg)	657	912.5	657	912.5
4. * consumo annuale totale (kg)	10'512	18'250	21'024	36'500
5. * consumo nr ungulati /anno.capo	20	30	20	30
6. * consumo toale annuale ungulati	320	600	640	1200
7. * km2 interamente selvatici necessari/capo	40	80	40	80
8. * km2 di fabbisogno totale effettivo	640	1'600	1'280	3'200
9. km2 di zone genuinamente selvatiche in TI	450	750	450	750
10. Indice di stress: km2 necessari/km2 disponibili	1.42	2.13	2.84	4.27

Legenda: La tabella presenta i dati 2018 con una forchetta minimo/massimo basandosi sulle cifre fornite in (12). I dati sul consumo di carne per capo e di chilometri quadrati interamente selvatici necessari per vivere secondo propria natura (*) sono derivati da fonti bibliografiche affidabili (1, 2). Per la proiezione 2028 si assume un raddoppio del numero di lupi rispetto al 2018. Ricordiamo che la superficie totale del cantone ammonta a 2800 km2

Tenendo conto della prolificità e del trend attuale si prevede che fra una decina di anni il numero di esemplari sarà almeno raddoppiato. La Tabella 1 ci conferma chiaramente che già attualmente la quantità di chilometri quadrati necessari di superficie interamente selvatica (riga 8) supera ampiamente quanto il nostro territorio può offrire (riga 9). Dividendo le esigenze in chilometri quadrati per la disponibilità effettiva si può calcolare un primitivo indice di stress (riga 10) ,che per essere sostenibile dovrebbe essere ovviamente inferiore a 1. La conclusione immediata è che il nostro territorio è già attualmente inadatto al numero di esemplari circolanti e che la situazione si aggraverà notevolmente se non si interverrà in maniera incisiva.

Conclusioni

La narrazione buonista è stata inventata per contrastare quella tradizionale, considerata eccessivamente negativa ma è altrettanto fuorviante. Si vuole passare dalla fiaba inquietante di Cappuccetto rosso alla fiaba rassicurante di Cappuccetto a pois e del mite "Lupo lupone". Si sostiene ardentemente che il lupo non sarebbe assolutamente pericoloso per l'Uomo (1,2,3). Questo è in contrasto sia con la realtà certificata scientificamente (4,5,6,11b,13) che con la cronaca recentissima (14,15).

Si afferma altrettanto vigorosamente che non ci sarebbero mai state operazioni di reintroduzione attiva e che queste non sarebbero mai state previste, anche se dal sito WEB di Wolfalps (Convenzione delle alpi) si evince chiaramente da un rapporto redatto da KORA (16) che tali operazioni sono palesemente previste nel contesto della cosiddetta "gestione". Comunque l'atteggiamento attendista e protettivo attuale (11d) equivalgono a un incoraggiamento attivo del reinsediamento.

Si afferma infine che la convivenza armoniosa con l'allevamento sarebbe assolutamente attuabile attraverso le misure di protezione. Pure questo è in contrasto con l'esperienza pratica che dimostra che le misure sono inefficaci (11c) oppure scarsamente applicabili (17)

Per concludere: il nostro territorio è oggettivamente inadatto per il ritorno del lupo e il suo reinsediamento è un problema inequivocabilmente serio e in contrasto con la natura medesima di questo predatore. Non possiamo attendere tranquillamente che qualche incidente con esseri umani risvegli le coscienze inerti.

Non possiamo assistere passivamente alla disintegrazione dell'economia di allevamento ovino e bovino. Gli uffici competenti dovrebbero pensare a un monitoraggio attivo e sistematico, possibilmente con tecnologie avanzate come droni muniti di camere termiche, in modo da ottenere dati maggiormente attendibili. Le autorità responsabili internazionali, nazionali e locali dovrebbero smetterla di nascondersi dietro a dati sottovalutati o magari travisati e sono chiamate a chinarsi seriamente sulla problematica e proporre soluzioni praticabili e incisive.

Sandro Rusconi, Arosio, febbraio 2019.

NB Questo articolo è un riassunto della relazione tenuta il 15 settembre 2018 in occasione di una serata indetta presso l'albergo La Perla Sant Antonino dall'Associazione per un territorio senza grandi predatori. L'articolo è stato pubblicato su ***l'Agricoltore ticinese del 15 febbraio 2019***. L'autore ringrazia l'AT senza GP e *l'Agricoltore Ticinese* per la gentile accoglienza.

Riferimenti bibliografici

1. KORA 2001, *Documentazione lupo*. www.centrostudinatura.it/public2/documenti/749-80011.pdf
2. BETTOSINI L., 2004, *Il Lupo*. www.viverelamontagna.ch/wp/magazine/?p=4579
3. UCP-TI 2014, scheda informativa nr 09 "Il Lupo"
www.m4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/caccia/documenti/Scheda_Lupo.pdf
4. MORICEAU J.M. 2011. *L'homme contre le loup, une guerre de deux mille ans*, Fayard 488p.
5. MORICEAU J.M. 2014 *Vivre avec le loup, 3000 ans de conflits*, Taillandier 624p
6. MORICEAU J.M. 2015 *Le loup en question: fantasmes et réalités*, Buchet Chastel, 144p.
7. NEWS 2017, *Lupo M75*. www.tio.ch/svizzera/attualita/1143192/anche-san-gallo-ha-autorizzato-l-abbattimento-del-lupo-m75
8. NEWS 2018a *Predazione Piano di Magadino*. www.ticinonews.ch/ticino/476733/magadino-a-colpire-e-stato-m94. www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Era-un-lupo-11200383.html
9. NEWS 2018b, *Predazione bassa Vallemaggia*. www.ticinonews.ch/ticino/475379/il-lupo-attacca-di-nuovo
10. NEWS 2019 *È stato lui* <https://www.ticinonews.ch/ticino/478131/e-stato-lui>
11. REVELIN M. 2017, *Les enjeux du pastoralisme face aux loups*, Editions 7, Vienne ISBN 978-2-36192-155-2
 - a) problema delle ibridazioni: cap 11, p 105
 - b) antropofagia: cap 3
 - c) inefficacia delle misure: cap 13 p 127
 - d) dubbi sul ritorno interamente "naturale": cap 5 pag 49
12. UCP-TI 2017, Rapporto, *Grandi predatori 2017*.
www.m4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/grandi_predatori/strategia_TI/Rapporto_grandi_predatori_2017_UCP_Ticino.pdf
13. LINNELL et al 2002, *The Fear of Wolves: a review of wolf attacks on humans*. LCIE Norwegian institute of Nature 2002.
14. NEWS 2019a, *aggredito-da-due-lupi-in-maremma*. www.ansa.it/toscana/notizie/2019/01/26/aggredito-da-due-lupi-in-maremma-ferito_764480ec-60e6-43c7-9e4f-ed9af8bdbe74.html?fbclid=IwAR0mxkEJKN95BfY6-dD1zh4q1I5Lmc_P4ct2ZHOUcXGVwpZTWCFKmikjH4
15. NEWS 2019b, *Aggressione lupo in Germania 2018*. www.acaccia.com/2019/01/germania-lupo-aggredisce-uomo-nel-cimitero-sassonia/
16. KORA 2016 *Wolf in the Alps: Recommendations for an internationally coordinated management*. www.alpconv.org/en/organization/groups/WGCarnivores/Documents/Attachment_2_1_Recommendations lynx.pdf?AspxAutoDetectCookieSupport=1
17. AGRIDEA 2017 *Analisi strutturale per la messa in opera di misure di protezione delle greggi in Ticino*. Agridea ed. Cadenazzo